

Premessa

*Entro il termine “rigenerazione” sono racchiuse ormai le maggiori aspettative sul futuro qualitativo, competitivo e inclusivo dei nostri luoghi di vita. Un termine definito e richiamato in articolati normativi, fortemente citato e diffuso, ma che necessita di essere ancora approfondito, soprattutto nei suoi **percorsi e strumenti per il concretamento**.*

*A mio parere, è possibile infatti affermare che esiste ancora uno **scollamento** tra articolati quadri dispositivi, scenari multidisciplinari e la effettiva dotazione di risorse e strumenti capaci di supportare la gestione più operativa di questa fase di cambiamento nei nostri orizzonti culturali: dalla espansione alla rigenerazione multifunzionale e qualitativa.*

Apparati normativi e procedurali plurimi convergono, e gravano, sull’operato quotidiano di coloro che a vario titolo si occupano delle trasformazioni sui territori e paesaggi.

Temî proposti

Segnalerei quindi i seguenti spunti di riflessione per una sperimentazione caratterizzata dal confronto di una varietà di attori competenti:

- ✓ Proporre e sperimentare **SINERGIE PER INTEGRARE E METTERE A SISTEMA LE VARIE DISCIPLINE**, nonchè le conseguenti azioni, inquadrate entro **STRUMENTI RINNOVATI, INNOVATIVI e MECCANISMI EFFICACI** che **non gravino, non si sovrappongano**, ma siano di ausilio e promuovano le pianificazioni, i progetti, gli interventi, **capaci di rigenerare l’esistente**, comprensivi delle relative **valutazioni qualitative**, eco-ambientali, paesaggistiche, rurali, rispetto alla vulnerabilità sismica, alla compatibilità idrogeologica, ecc.

(Con riferimento alla difficile e fluttuante congiuntura economica, un opportuno rilievo ritengo debbano assumere le discipline e competenze finalizzate anche all’ottimizzazione delle risorse, all’economicità dei processi, alla fattibilità economica.)

- ✓ Affinare **MODALITÀ PARTECIPATIVE, DI COLLABORAZIONE E DI CO-PIANIFICAZIONE** atte alla **CONDIVISIONE**, dei percorsi e delle scelte progettuali multiscalari, quale **leva imprescindibile per il successo attuativo**: a partire dalla conoscenza dell’esistente e dalla sua analisi critica, (non solo una sommatoria di dati digitali “muti”), atta a far emergere le energie identitarie, fino alla determinazione di obiettivi, strumenti, scadenze temporali, finalizzati a concretizzare i disegni progettuali attraverso **AZIONI INTERVENTUALI EFFICACI E CELERI**.

(Da non sottovalutare anche quel ventaglio variegato di contenuti più minuti e contestualizzati del degrado che attengono tipicamente alla scala locale, ma che occorre vengano considerati nei temi della rigenerazione, affinché si attivi una qualificazione davvero “pervasiva” dei territori.)

Paola Molinelli